

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**163 (LV | I) | 2011
Varia**

Philippe Néricault Destouches, *Le philosophe marié*

Elena Aschieri



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5951>
ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 maggio 2011
Paginazione: 170
ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elena Aschieri, « Philippe Néricault Destouches, *Le philosophe marié* », *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5951>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Philippe Néricault Destouches, *Le philosophe marié*

Elena Aschieri

NOTIZIA

PHILIPPE NÉRICAUT DESTOUCHES, *Le philosophe marié*. Texte introduit, établi et annoté par Gabrielle VICKERMANN-RIBÉMONT, Paris, Droz, 2010, pp. 285.

- 1 La più nota delle *pièces* di Destouches, *Le philosophe marié*, tipico esempio di commedia post-classica, che affermò la gloria dell'autore più ancora della sua nomina a membro dell'*Académie Française*, è qui presentata in una nuova edizione che ripropone per la prima volta quella originale, a lungo censurata. È questo il merito maggiore che dobbiamo riconoscere a G. Vickermann-Ribémont, accanto all'accurato lavoro di confronto del testo con il manoscritto del suggeritore, conservato negli archivi della *Comédie-Française*, che recupera preziose battute, se non scene intere, scrupolosamente annotate a fine volume («Variantes du manuscrit du souffleur», pp. 251-285).
- 2 L'«Introduction» (pp. 11-79), ricca di note precise e ben documentate con numerosi rinvii bibliografici, offre la biografia di Destouches (pp.11-28) e presenta la *comédie* focalizzandosi su cinque tematiche principali attraverso cinque brevi capitoli. Alcuni dati di carattere generale sulla testimonianza che la *pièce* offre del gusto drammatico del tempo sono l'argomento del primo (*Le Philosophe marié ou le Mari honteux de l'être*, pp. 28-36); la tematica affrontata nella commedia, che tocca aspetti legali – quelli del ratto di seduzione –, è analizzata nel secondo («Aux prises avec une question de droit», pp. 36-44); il terzo capitoletto («La querelle du *Philosophe marié*», pp. 44-52) illustra e segnala i *pamphlets* dei contemporanei, che criticarono soprattutto il titolo inadeguato della *pièce* e il carattere del filosofo, e l'*Apologie* e la *Lettre* con le quali l'A. rispose a tali critiche, creando una vera e propria *querelle* letteraria, scoppiata durante le prime rappresentazioni. Il carattere di Ariste è effettivamente diverso da quello che troveremo più tardi nell'*Encyclopédie* e ci indica che Destouches non è un *homme des Lumières*, visto

che presenta un filosofo che è decisamente più vicino agli *humanistes* dei due secoli precedenti. Il carattere del protagonista, che subisce evoluzione, è comunque un elemento innovativo rispetto alla tradizione della *comédie de caractère*: al posto del vizio ben caratterizzato, sono presentati solo difetti meno gravi e suscettibili di miglioramento. Tale aspetto, considerato dalla curatrice la novità principale di questa *pièce*, in quanto indicativo dello sforzo di rendere la commedia più rispettosa della *vraisemblance* e delle *bienséances*, è la tematica sviluppata nel quarto breve capitolo («Une nouvelle conception du caractère», pp. 52-61). G. Vickermann-Ribémont ritiene questa innovazione collegabile alla concezione lockiana dell'uomo, quale matrice in perpetuo movimento, e alla rappresentazione dei caratteri nel teatro inglese con le quali Destouches sarebbe stato in contatto e dalle quali sarebbe stato influenzato dopo il suo soggiorno in Inghilterra. Infine «Une comédie charnière» (pp. 62-66) colloca tutta l'opera di Destouches, e in modo particolare quella che inizia col suo ritorno dall'Inghilterra, in un periodo particolare di transizione: «ancrée dans l'héritage de la comédie classique», essa annuncia al contempo il «théâtre à venir» (p. 62).

- 3 L'Introduzione si conclude con le «Leçons du manuscrit du souffleur» (pp. 67-71), utili per la genesi e la storia del testo, l'«Etablissement du texte» (pp. 71-75) e con una esauriente «Bibliographie» (pp. 77-79).